

IL FUCILE CECOSLOVACCO DELLA WEHRMACHT MOD. G24

DI: LUC GUILLON

per Tiropratico.com



Tra le due guerre mondiali, la Cecoslovacchia sviluppò un'industria nell'armamento estremamente avanzata che esportò nel mondo intero i suoi prodotti funzionali e rifiniti superbamente, fabbricati con materiali di prima qualità, le armi Cecoslovacche interessarono particolarmente i servizi della Wehrmacht, quando gli accordi di Monaco consegnarono nel 1938 la parte occidentale della nazione al III° Reich. Il pignoramento dell'attrezzatura dell'esercito Ceco e delle armi ancora disponibili in fabbrica permise di attrezzare parecchie divisioni del Wehrmacht di armi e materiale da guerra in un periodo in cui l'esercito Tedesco era in piena ricostituzione ed aveva le difficoltà ad attrezzare ed armare le sue truppe.



Un soldato Tedesco controlla il suo G24

In alto: la carabina Cecoslovacca VZ 24, come molte armi rimesse in servizio nelle unità Tedesche, a questa arma è stato spostato l'attacco della cinghia laterale al calcio e il goro è stato chiuso con un "chiodo" in legno. Si noterà la presenza di un disco di identificazione avvitato sul lato destro del calcio che sarà sostituito da un inserto per lo smontaggio del percussore in seguito.

Non contenti di recuperare il materiale esistente, i tedeschi rimisero in moto le fabbriche Cecoslovacche. In Boemia-Moravia fu eretto il protettorato sotto l'autorità di un alto dignitario SS. Le fabbriche del paese, bene attrezzate, dirette da personale qualificato e fuori portata dei bombardamenti aerei alleati divennero uno dei principali arsenali del Reich e più particolarmente dell'organizzazione delle SS.

Al termine degli accordi di Monaco nel 1938, il III° Reich prese il controllo della regione dei Sudeti e quella della Boemia dove era stata installata, nella città di Brno, un insieme di fabbriche per l'armamento moderno. La manifattura Brno, Cezka Zbrojovka, fu integrata al complesso industriale Hermann Goering sotto il nome di "Waffenwerke Briinn". (Briin è il nome Tedesco di Brno). Una filiale installata in

Slovacchia a Bystrica fu annesso anche alla Waffenwerke Brünn. Questa fabbrica di Bystrica produceva anteguerra dei moschetti denominati VZ 33 e delle carabine mod. VZ 24 per l'esercito e la polizia Cecoslovacca ma anche per l'esportazione. Agli occhi dei militari Tedeschi, il mod. VZ 24 presentava l'enorme vantaggio di usare la stessa cartuccia delle armi Tedesche con sistema Mauser tipo 98 e di essere meccanicamente molto vicino alla meccanica della carabina K.98 Tedesca. La VZ 24 dell'esercito Cecoslovacco fu dunque rimessa in servizio, principalmente nelle unità della Waffen SS che soffriva dell'ostruzione che la Wehrmacht, poco favorevole a questa organizzazione impose al partito nazista.

In seguito, l'approvvigionamento la Waffen SS migliorò e poté fornire alla maggior parte delle sue divisioni, armi moderne e conformi ai modelli regolamentari del Wehrmacht. I mod. VZ 24 ed altre armi

Carabina K98 di fabbricazione Sauer & Sohn 1935



Paragone dei due modelli G24 e K98: il manubrio del G.24(t), è munito di un protggeri-manubrio amovibile di tipo ceco. La bacchetta è di maggior diametro in rapporto a quella del K.98k. La calciatura del G.24 è avvolgente e copre parte del fusto, La fascietta porta cinghia è mantenuta in sede da una vite che attraversa il fusto, mentre sul K.98, è una molla a doppio effetto che mantiene simultaneamente anche il copricanna ed la fascietta da cui parte la leva di smontaggio della fascietta anteriore.



Cecoslovacche furono riversate allora alle unità di seconda linea: principalmente i reggimenti di polizia e le truppe destinate alle fortificazioni del Vallo Atlantico. Il VZ 24 si distingueva per una leva d'armamento non a gomito, per un doppio sistema di fascette che permette di porre la bretella sia sotto l'arma, o al lato sinistro e per un copricanna che si distendeva dall'otturatore fino al termine del guardiamano, come sulla carabina regolamentare Tedesca K.98.

La trasformazione del VZ24 in G24

Le catene di montaggio della Brno rimasero in servizio sotto il controllo Tedesco continuando probabilmente fino verso la fine del 1940 a raccogliere i VZ 24 dalle enormi scorte locali disponibili. A quell'epoca, certi componenti si trovarono solo usati mentre altri restavano disponibili in quantità apprezzabili quali parti nuove, come gli otturatori. L'occupante adattò la produzione alle riserve esistenti concependo un'arma ibrida, modificando i numerosi VZ 24 con altri di fabbricazione nuova che assomigliavano molto più alla carabina K.98. Questa nuova arma fu battezzata G.24(t). Il G.24(t), conserva del VZ 24:

- la culatta con leva non a gomito,
- l'alzo di tipo ceco in cui le graduazioni sono poste diversamente a queste del K.98k e di cui il cursore è munito di due pulsanti laterali di bloccaggio,

- Un anello per la cinghia sotto il calcio, come sui K.98 tedeschi della prima guerra mondiale. Si tratta comunque di un sistema di recupero, perché la presenza del taglio sul calcio non ha nessuna utilità su un'arma la cui fascetta anteriore è esclusivamente sul lato sinistro e che è priva di sistema amovibile. Sul G.24, la fascetta anteriore è dotata di un anello articolato sul lato sinistro. Questa fascia, fissata con una vite che attraversa il fusto, è identica a quella che si trova sui VZ 24, ma l'anello inferiore è stato soppresso. La doppia possibilità di fissare la bretella sia sotto che lateralmente presente sui VZ24 è in effetti stata abbandonata.



In alto un soldato delle SS armato di carabina K98 di probabile fabbricazione Boema, fabbrica controllata dalle SS.

Sotto: comparazione dei due modelli K98 e G24 si nota la copertura in legno che arriva fino a coprire la camera di cartuccia, la manetta sempre dritta, l'alzo di forma diversa

Il calcio, in lamellare incollato, è di tipo avvolgente è molto simile a quello della carabina K98. Il calcio possiede un apposito intaglio per il passaggio della bretella ed un perno di smontaggio che corrisponde curiosamente con un rinforzo al rinculo ad estremità concave per lo smontaggio e rimontaggio del percussore.

*Punzone sul calcio:
H : indica
l'assegnazione
all'armata di terra
(H per Heer) e i
punzoni del control-
lore del Waffenamt:
Aigle/WaA A 86.*



Perché questa denominazione?

La denominazione dell'arma è sorprendente: La "G" è l'iniziale di "Gewehr", cioè "fucile", il numero 24 ricorda che l'arma deriva del modello VZ 24 Ceco, così come la (t) indica l'origine Ceca delle armi dell'epoca.

L'impiego del lettera "G" si allontana dalla logica abituale dei servizi dell'armamento militare Tedesco (Waffenamt), perché questa iniziale è adoperata per designare ciò che non è un fucile ma una carabina, perché la bretella è fissata del lato sinistro dell'arma, ed è questo il criterio di qualifica e non la lunghezza dell'arma che



G24



K98



*Questa vista per-
mette di vedere le
fascette delle due
armi quello del K.98
e del G.24(t).*

*Qui a fianco la fascetta
del G24 con l'anello porta-
cinghia ribaltabile*

in Germania differenzia una "carabina" da un "fucile".

L'uso della G per designare le carabine si ritrova anche su altre armi fabbricate sotto il controllo Tedesco nello stesso periodo (G.33-40, G.29/40, G.98/40 ecc., senza che si possa spiegare chiaramente questa scelta.



K.98k



G.24(t)

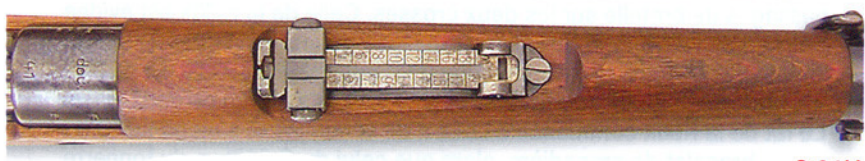


SOPRA: il perno di "rinforzo al rinculo" attraversa da parte a parte il fusto e serve di appoggio alla cassa, per evitare, che quest' ultima alla partenza di ogni colpo a lungo andare danneggi il legno del calcio. Sui Mauser di fabbricazione

Cecoslovacca le estremità di questo perno sono concave per aiutare l'utente a porre la punta del percussore per comprimere la molla di percussione all'atto dello smontaggio.



K.98k



G.24(t)

*Vista e comparazione delle due armi oggetto dell'articolo;
in alto la fascia anteriore e la molla di sblocco, nel G24 il copricanna in legno
appare più lungo e avvolgente.*

Sotto la tacca del G24 più rifinita è fissata con una vite alla canna.



Punzone posto sotto il calciolo a pistola dell'arma Cecoslovacca

VZ 24 visto del lato sinistro. Si possono osservare gli elementi che si ritroveranno sul G.24(t) - La leva d'armamento diritta - il guardia-mano lungo e avvolgente - l'alzo dotato di un cursore a doppio pulsante - il perno di rinforzo con le estremità concave. Il solco sul calcio in legno non è presente nei modelli 98.

L'arma è esattamente l'incrocio tra una carabina 98k e di un VZ 24.

Sulla camera è segnato semplicemente il codice "dou" identificativo della fabbrica di Bystrica e l'anno di produzione ('41).

Sul lato a destra del sono impressi due punzoni del controllore Aigle/A86.

Dal lato sinistro vi è il punzone di prova (l'aquila nazista) ed il numero di serie.

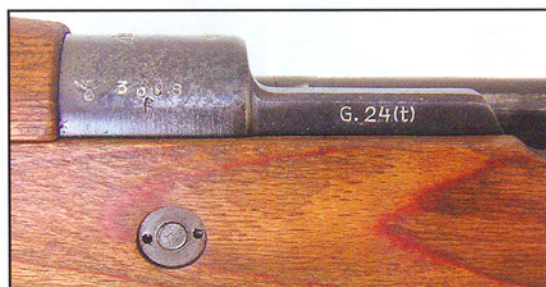
La cassa è marcata G.24 (t)

Le parti metalliche hanno ricevuto una lucidatura più sommaria di quella dei VZ 24 prodotti in tempo di pace, esse sono brunate in nero eccetto l'alzo che è pitturato in bianco, per lasciare le cifre che indicano le distanze in nero brunito.

Col suo legno lamellato-incollato, di aspetto rossastro e la rifinitura puramente funzionale dei metalli, il G.24(t), non è attraente, rispetto ad un VZ 24 o un K.98 di inizio guerra, esso rappresenta tuttavia un arma ricercata da tutti i collezionisti di armi della Wehrmacht.

Sebbene sia stata fabbricata durante la guerra e in poco tempo, non è eccessivamente rara e sembra essere stata distribuita largamente in seno alle truppe di occupazione in Francia, ciò si giudica dai numerosi esemplari che si incontra ancora sul territorio Francese.

A partire dalla fine del 1941, l'esercito Tedesco avendo esaurito probabilmente il materiale per produrre questa arma, ne abbandonò la fabbricazione sia del G.24 (t) che degli altri ibridi, come il G.29/40 e il G.33/40, concentrandosi sul K.98. A Bystrica, iniziò nel 1942 la fabbricazione dei K.98, codice "dou". A Brno, con codice "dot", iniziò solo nel 1943. Sembra che queste fabbricazioni Tedesche in territorio



Marcature poste sulla parte destra dell'arma all'altezza della camera di cartuccia



Sopra: marcatura superiore della camera indica l'anno 1941 e la zona di produzione (Bystrica)



Punzoni di controllo (Aigle / A86) della Waffenamt occupato furono in seguito al 1945 dallo stato Cecoslovacco conservate utilizzando le marcature compromettenti dell'epoca Tedesca, per rifornire clandestinamente alle organizzazioni ebraiche che preparavano in Palestina la nascita dello stato dell'Israele armi a basso prezzo. Dopo la presa del potere per i comunisti nel 1948, il governo Cecoslovacco si allineò sull'antisemitismo stalinista e smise di rifornire Israele.

La produzione di carabine 98k fu riassegnata allora al rifornimento dei movimenti detti "di liberazione" marxisti ed anticolonialisti.

In Algeria, le unità del FLN ricevettero partite di K.98 di fabbricazione Ceca.



Sopra: punzone sulla cassa superiore in legno (H)